

Dichiarazioni 2025

Sui crediti
cancellati perdita
con deduzione
immediata

Luca Gaiani

— a pag. 33

Sui crediti cancellati perdita con deduzione immediata



I presupposti per lo sconto automatico: la procedura concorsuale e le somme di modesta entità

Dichiarazioni 2025

In Redditi lo sconto se i requisiti si sono verificati nell'esercizio 2024

Importi in valuta estera con rilevanza del cambio di fine anno

Luca Gaiani

Cancellazione dei crediti, ultima chance per effettuare la deduzione delle perdite automatiche. Se nell'esercizio 2024 si sono verificati i presupposti indicati dai principi contabili per cancellare il credito dal bilancio, nel modello Redditi 2025 occorre dedurre la perdita qualora non sia stata rilevata in anni precedenti. Da quest'anno si semplifica il calcolo della svalutazione deducibile sui crediti in valuta a seguito dell'immediata rilevanza fiscale dell'adeguamento al tasso di cambio di fine anno.

Ultimi controlli sulle perdite

Dopo la chiusura dei bilanci e in vista delle scadenze fiscali di giugno, le società riaprono i fascicoli delle svalutazioni e delle perdite su crediti per verificare i requisiti di deducibilità in base all'articolo 101, comma 5, del Tuir. Le norme applicabili non sono modificate rispetto ai precedenti esercizi, ma la complessità della materia e i molti casi che si possono presentare suggeriscono di svolgere un'analisi accurata.

La perdita è deducibile solo per la parte non coperta dal fondo svalutazione fiscale (articolo 106 del Tuir). L'imputazione preventiva al fondo non è richiesta, oltre che per i crediti non generati da ricavi, per le rettifiche che, fiscalmente, non rientrano nelle perdite su crediti, ma nelle sopravvenienze passive come i risarcimenti danni, le penali contrattuali, gli oneri per transazioni su contestazioni, eccetera (circolare 26/E/2013).

La deduzione è ammessa in via automatica e senza necessità di dimostrare la sussistenza degli elementi certi e precisi in due casi: crediti verso debitori in procedura concorsuale e crediti di modesto ammontare scaduti da oltre sei mesi. Le perdite sono inoltre ammesse in deduzione ogni qual volta il credito è cancellato dal bilancio in base ai principi contabili.

Procedure e mini crediti

La deduzione scatta dalla data di apertura della procedura concorsuale (liquidazione giudiziale o concordato preventivo) come pure dalla omologa degli accordi di ristrutturazione o dalla pubblicazione dei piani attestati (ora «accordi in esecuzione di un piano di risanamento» di cui all'articolo 56 del Codice della crisi d'impresa). Sono inoltre deducibili, dopo sei mesi dalla scadenza, le perdite su crediti che non superano 5.000 euro (imprese con ricavi di oltre 100 milioni) o 2.500 euro.

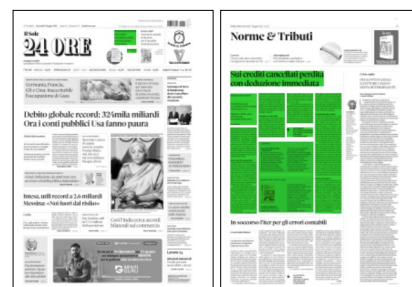
Un controllo particolare deve riguardare l'arco temporale entro cui si può effettuare la deduzione di queste perdite «automatiche». L'articolo 13 del Dlgs 147/2015 la ammette in qualsiasi esercizio nel quale la perdita viene contabilizzata a condizione che non si vada oltre l'anno in cui si è operata (o si sarebbe dovuta operare) la cancellazione

del credito secondo corretti principi contabili. Lo stesso criterio si applica in presenza di fondi tassati preesistenti (risposta a interpello 342/2021). Decorso questo termine, la perdita non è più deducibile salvo ricorrere alla procedura della correzione degli errori contabili (si veda l'altro articolo in pagina).

Cancellazione del credito

In base al documento Oic 15, gli eventi che richiedono la cancellazione sono la prescrizione del credito, oppure la rinuncia o una transazione col debitore (che implica rinuncia a riscuotere una parte del credito) e infine atti di cessione che trasferiscono tutti i rischi inerenti il credito stesso. È da ritenere che rientri tra le ipotesi che comportano cancellazione anche la chiusura della procedura concorsuale (risposta 12/2018).

La cancellazione del credito in base ai principi contabili, oltre che fissare il termine per dedurre le perdite, costituisce essa stessa requisito di deducibilità anche in assenza di procedure, di mini crediti o di altri elementi certi e precisi. L'agenzia delle Entrate, in talune pronunce, ha richiesto, anche in questi casi, la dimostrazione di situazioni di inesigibilità del credito, ma è da ritenere che (come afferma la giurisprudenza più recente) questa posizione non sia allineata con il dettato normativo, ferma restando la possibili-



tà di contestazioni in presenza di atti manifestatamente antieconomici.

Fondo svalutazione

Nel calcolo della svalutazione dei crediti in base all'articolo 106 del Tuir, una semplificazione deriva dall'eliminazione del doppio binario per le poste in valuta disposta dal Dlgs 192/2024. Da questo esercizio, l'importo deducibile è dato dallo 0,5% del puro valore contabile dei crediti in valuta iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2024, cioè dell'importo già aggiornato al cambio di fine esercizio. Fino al 2023 si riteneva necessario (diretta Map 6/4/2006) effettuare il conteggio sul «valore fiscale», cioè sull'importo convertito al cambio di accensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESEMPIO

DS6901

DS6901

Il recupero delle perdite "dimenticate"

- Credito verso cliente con fallimento dichiarato nel 2021
- La società non svaluta il credito in attesa dell'esito della procedura (presente fondo tassato stanziato per masse)
- Il fallimento si chiude definitivamente nel 2023
- Nel bilancio al 31 dicembre 2023 si omette la cancellazione

del credito e la conseguente deduzione della perdita

- Nel 2024 la società corregge l'errore imputando lo stralcio del credito ad utilizzo del fondo tassato (previo scarico dell'eventuale fondo fiscale articolo 106 del Tuir)
- La correzione ha effetto fiscale e si procede a una variazione in diminuzione nel modello Redditi 2025

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE



Il modello Redditi Sc

Dal decreto Irpef Ires al debutto del concordato

preventivo biennale, nel modello Redditi Sc 2025 sono state recepite le novità introdotte dalla riforma fiscale. Il Focus di Norme e Tributi, in edicola domani giovedì 8 maggio con il quotidiano al prezzo complessivo di 3 euro, fornisce una guida alla compilazione della dichiarazione dei redditi per le società di capitali, esaminando sia le novità sia le possibili criticità.